

mercoledì 1 dicembre 2010

QUARTU SANT'ELENA

Redazione: Quartu Sant'Elena, Piazza Sant'Elena - Tel. 070-869.142

Fax: 070-8

Via Prati. Riconoscimento come alunna più altruista per la sua dedizione a una coetanea disabile

Buona come lei non c'è nessuno

Cristina, sei anni, ha vinto il premio nazionale

► Cristina Succameli è stata eletta Alunna più buona d'Italia dalla giuria del concorso organizzato dal console di Monaco a Trieste. La cerimonia di premiazione si terrà il 13 dicembre nella scuola elementare che frequenta, in via Prati.

È quartese la bambina più buona d'Italia. Cristina Succameli ha appena sei anni, eppure dimostra di sapere già che cosa sia giusto fare: nessuno le ha chiesto di accudire con tanta costanza una compagnetta di scuola, costretta su una sedia a rotelle dalla distrofia muscolare atrofica, e di aiutarla a sentirsi come tutti gli altri bambini. L'ha fatto senza pensarci, e per questo ha vinto il premio nazionale organizzato ogni anno da Aldo Pianciamore, console di Monaco a Trieste. L'iniziativa - dedicata alla memoria di Hazel Marie Cole, la moglie scomparsa dell'organizzatore - ha lo scopo di diffondere tra i bambini il senso della solidarietà, dell'altruismo. Cristina sarà premiata il 13 dicembre, nel corso di una cerimonia che inizierà alle 15 nella scuola che frequenta in via Prati, diretta da Sara Sanna.

L'AMICIZIA. «Questa bambina», spiega la docente Rita Fresu, «è una piccola pedagoga».

La sua amicizia con la compagna è nata subito, alla scuola dell'infanzia. Sono sempre insieme anche ora, in prima elementare, e insieme fanno i compiti e le attività extracurricolari. Cristina, con la sua sensibilità, capisce ciò di cui ha bisogno la sua amica e le offre aiuto, con discrezione e gioia. «Il suo amore contribuisce a far sentire accettata l'altra bimba», spiega la madre Elisabetta Sidi, quarantatreenne: «Mio marito è disoccupato, io assisto gli anziani. Siamo fieri della bontà di nostra figlia Cristina. Quando lei e la sua amica si siedono in macchina, dopo le lezioni, si raccontano la mattinata appena trascorsa e scendono mano nella mano, per poi rientrare nelle loro case».

LE INSEGNANTI. Il premio assegnerà a Cristina due piccole somme di denaro: una la riceverà subito, l'altra quando compirà diciotto anni. Ringrazia, la piccola, ma non si sofferma troppo su questo riconoscimento:



Cristina Succameli è l'alunna più buona d'Italia [ELISABETTA MESSINA]

to: per lei, passare tanto tempo assieme alla sua amica, è una cosa del tutto naturale. La scuola è invasa dalle loro foto: quelle di due amiche speciali, amate da tutti perché sanno rendere liete anche le difficoltà. «Le loro famiglie sono quasi diventate una sola e concentrano la loro opera educativa sulla solidarietà», continua Rita Fresu, che da trent'anni nel secondo circolo didattico si occupa di casi "difficili" assieme alle colleghe Maria Caterina Argiolas,

Maria Grazia Cocco e Maria Antonietta Pes.

IL CONCORSO. Il premio ha tre linee di azione: la prima è legata agli atti di bontà nelle scuole elementari e medie inferiori segnalate da presidi, direttori didattici o insegnanti, per la scelta degli alunni più buoni d'Italia. La seconda linea prevede aiuti economici per i giovani di Paesi poveri e la terza è dedicata a chi aiuta persone non autosufficienti.

BEATRICE SADDI